

Fiera Ecomondo spiazzata dal blocco vira al digitale

AMBIENTE

Green economy: gli stati generali rilevano le difficoltà delle imprese verdi

Jacopo Giliberto

RIMINI

Per la ventiquattresima edizione Ecomondo apre oggi in versione digitale. La fiera della sostenibilità, del riciclo, dell'ambiente, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica (con la sezione Key Energy) insieme con gli Stati Generali della green economy sono stati sorpresi dal Dpcm antivirale del 24 ottobre mentre era in pieno allestimento nei padiglioni della Fiera di Rimini con molti stand già alle pennellate finali. Frenata a fondo. L'Italian Exhibition Group ha dovuto riprogettare in pochi giorni l'evento: la fiera esce dalla dimensione fisica e si trasferisce sul palcoscenico virtuale del web. La dematerializzazione forzata ha però due vantaggi. Oltre alla salubrità, la virtualità non ha più limiti di spazio né di tempo e invece di pochi giorni la rassegna

dematerializzata durerà due settimane, fino al 15 novembre.

Per la nona edizione (anche essa virtuale) gli Stati Generali della green economy promossi dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile di Edo Ronchi cercano di traghettare oltre l'emergenza virale: i fondi di Next Generation Eu di Ursula von der Leyen dovrebbero essere utilizzati per uscire dall'epidemia con un Green Deal per affrontare la transizione verso la neutralità climatica.

I numeri della green economy

«La green economy non è solo un'economia decarbonizzata — commenta Edo Ronchi — ma è anche competitiva perché circolare nell'uso di risorse scarse». La relazione sullo stato della green economy in Italia di Ronchi conterrà semi di speranza ma anche troppi segnali di preoccupazione. Il primo semestre del 2020 è stato caratterizzato da un calo senza precedenti per la domanda energetica, che si è tradotta anche in una sensibile riduzione delle emissioni di gas serra che, nel primo semestre 2020 sono diminuite del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le fonti rinnovabili hanno continuato

a crescere, ma di un modesto 3% mentre crollano gli investimenti. Nei rifiuti (tra il 10 e il 14% il calo dei rifiuti urbani) si sono registrate notevoli difficoltà nel riciclo, soprattutto per l'abbassamento dei prezzi e la carenza di sbocchi di mercato delle materie prime seconde. L'agroalimentare di qualità ha sofferto per il calo dell'export, il blocco della ristorazione e del turismo: nel 2020 si prevede una contrazione degli acquisti agroalimentari di circa 24 miliardi di euro. Ancora nei primi sei mesi dell'anno ci sono stati cali notevoli nel trasporto pubblico urbano e ferroviario ma anche nella sharing mobility. Sono invece aumentate le vendite di biciclette e di auto elettriche.

Idee a confronto

Tra seminari web e convegni a distanza spiccano nelle prime giornate quello con cui l'Enea presenta Smart Bin (il contenitore intelligente a chi consegna i rifiuti elettrici ed elettronici), il webinar del ministero dell'Ambiente su "Mobilità sostenibile: dal bonus alle città", e il rapporto dell'Assoambiente "Per una Strategia Nazionale dei rifiuti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA